
Ecuador: Protocollo per la protezione dei minori. Mons. Arellano (vescovi), “compito di tutti noi sradicare ogni violenza”

La Conferenza episcopale ecuadoriana, al fine di promuovere la protezione della dignità di bambini, adolescenti, giovani e adulti vulnerabili, presenta in questi giorni a diocesi, parrocchie, seminari e centri di formazione, comunità religiose, istituzioni educative e comunità in generale il “Protocollo per la prevenzione di abusi e molestie sessuali su minori, adolescenti e persone vulnerabili”. Il documento, precisa una nota dell’Episcopato ecuadoriano, è stato preparato tenendo conto di ulteriori e strumenti precedentemente elaborati da istituzioni religiose e civili. Il presidente della Conferenza episcopale ecuadoriana (Cee), mons. Eugenio Arellano, vicario apostolico di Esmeraldas, nel presentare il documento, afferma: “È nostra intenzione che questo strumento sia un aiuto efficace nella prevenzione e nelle azioni tempestive necessarie in caso di abusi e molestie che dobbiamo affrontare. È un documento tecnico, che dobbiamo però coltivare con il nostro atteggiamento pastorale. Non si tratta di porre ostacoli al nostro compito quotidiano, ma piuttosto di rafforzarlo e nutrirlo, ma con la ferma convinzione che è compito di tutti noi sradicare qualsiasi ombra di violenza dal nostro territorio. Riaffermiamo la nostra posizione di ‘tolleranza zero per i casi di abusi e molestie sessuali’, ma crediamo anche che sia necessario un atteggiamento pastorale per accompagnare le vittime, le loro famiglie e nel loro contesto”. Il Protocollo è il risultato di un lavoro congiunto con la Pontificia Università Cattolica dell’Ecuador, nella persona di padre Carlos Man-Gin, gesuita, decano della Facoltà ecclesiastica di Scienze filosofiche-teologiche, che invita le autorità ecclesiastiche, civili e la comunità in generale – si legge nella nota - a impegnarsi nella lotta contro l’abuso e le molestie sessuali dei gruppi più vulnerabili nei diversi settori della società.

Bruno Desidera